



Cuneo

Si è avuta notizia che dal prossimo mese di aprile spariranno i 4 Consorzi che, per oltre vent'anni, si sono occupati della raccolta, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, in quanto, il difficile e complesso servizio il cui costo si aggira intorno ai 45 milioni di euro, dovrà essere direttamente gestito dall'amministrazione provinciale. Ciò in base alle indicazioni di una legge nazionale, non ancora recepita dalla Regione.

Al di là del fatto che con questo provvedimento la Provincia si troverebbe in una posizione di evidente incompatibilità tra il nuovo ruolo di gestione che verrebbe ad assumere, con quello autorizzativo e di controllo a cui è tradizionalmente deputata, è evidente che il pericolo maggiore che si corre è quello dell'espropriazione del ruolo decisionale dei Comuni che sinora hanno provveduto a dare le necessarie indicazioni ai Consorzi su come gestire e pagare la raccolta.

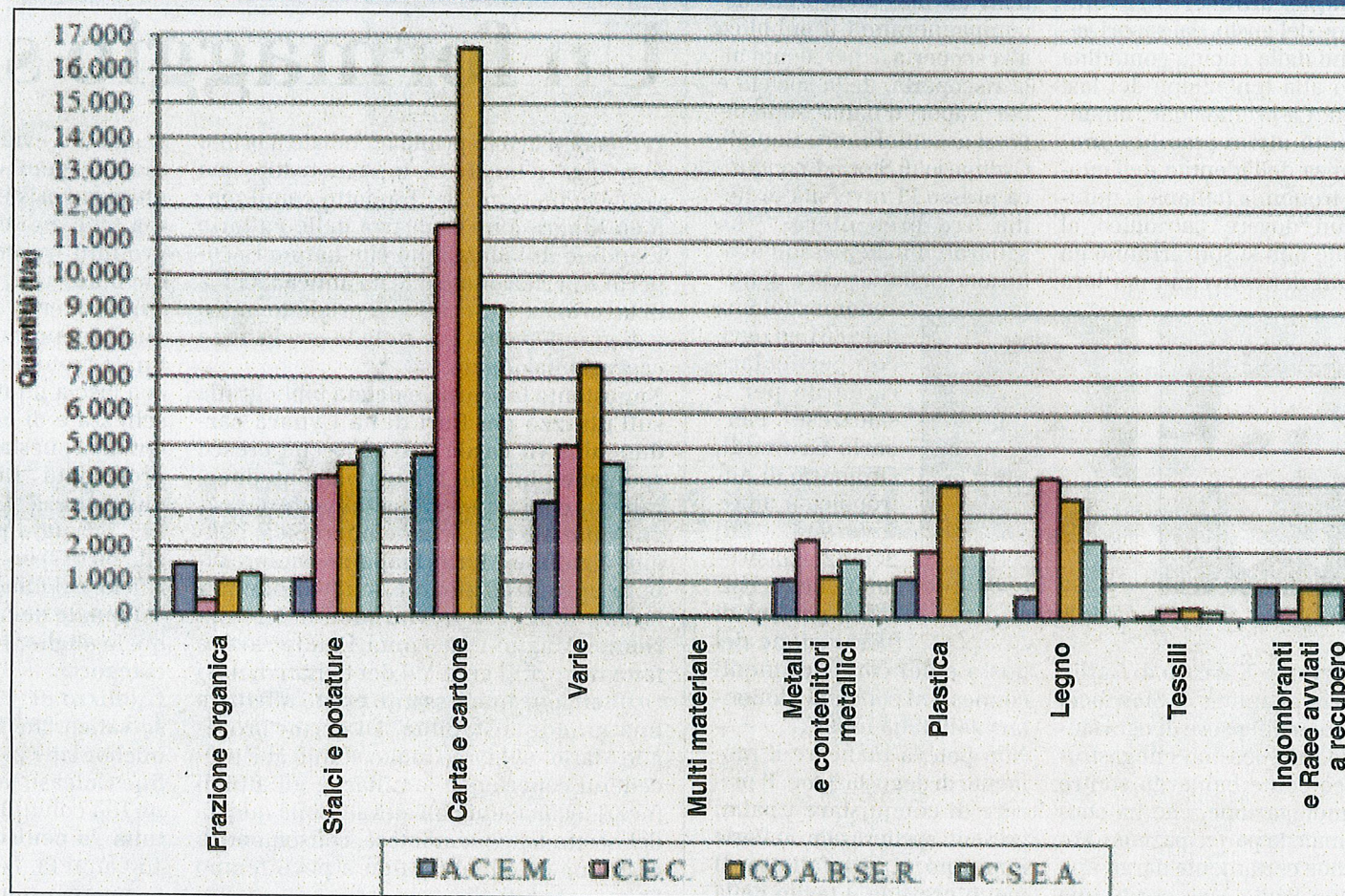
Se da un lato, la presidente della Provincia Gianna Gancia, auspicando l'urgente approvazione del provvedimento regionale di semplificazione, mostra sicurezza promettendo una significativa riduzione dei costi del servizio, dall'altra è piuttosto sintomatico che a dichiarare apertamente il loro dissenso siano stati proprio i presidenti dei Consorzi nominati dalle varie assemblee dei Comuni consorziati, che hanno fatto esperienza in una materia dove non si può né improvvisare, né centralizzare, allontanando ancor più i cittadini dai processi decisionali.

Restando in attesa delle pre-

Occorre una forte presenza decentrata del servizio nel territorio

## Sui rifiuti non si improvvisa Spariscono i Consorzi, gestione alla Provincia

FRAZIONE MERCELOGICA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER I QUATTRO CONSORZI



se di posizione delle varie Assemblee dei sindaci, mi sia consentito di rilevare che la gestione del ciclo dei rifiuti, proprio nella varie fasi della raccolta, della separazione e del recupero ha assolutamente bisogno di una forte presenza decentrata del servizio nel territorio e di una consapevole partecipazione dei cittadini. Ciò in quanto, per la varietà urbanistica ed abitativa della loro residenza (centri urbani grandi e piccoli, periferie, frazioni, paesi, montagna, collina e pianura), ma anche per la diversa composizione merceologica dei rifiuti da loro prodotti, sono tenuti ad adoprarsi con comportamenti virtuosi per realizzare gli obiettivi che la le-



gisolazione europea prevede (riduzione della produzione alla fonte, recupero di materia seconda, riciclaggio e

così via). Cosa ben diversa, ad esempio, dall'ipotesi di cui si è parlato del "carbonverde", che dettata da una

visione puramente tecnocratica della gestione dei rifiuti, senza richiedere impegni ai cittadini si riduce al semplice conferimento nel cementificio di tutto quanto può essere immesso nel processo di combustione, incrementando, nei fatti, questa miope e deleteria politica dell'usa e getta e dello spreco di risorse. Ma per tornare all'ipotesi della Provincia, non possiamo fare a meno di notare che provvedimenti come quelli che si profilano hanno molte analogie con quella precedente (del carbonverde), perché nulla hanno a che vedere con la partecipazione consapevole dei cittadini alla gestione della cosa pubblica. **Elio Allario**

## Edifici a basso consumo

Cuneo

Nella splendida cornice floreale del Garden Vivaio Roagna, moderatore il direttore Giuseppe Grosso, si è tenuta la serata di presentazione dell'Associazione Culturale Il Girasole di Boves. E' stata l'occasione per parlare di un tema caro alla associazione, quello dell'energia, della sua produzione e del suo consumo e, soprattutto, del suo risparmio. "Un tema importante - ha sottolineato il moderatore - che coinvolge ognuno di noi quotidianamente e le cui ripercussioni sul nostro stile di vita e sull'ambiente in cui viviamo sono enormi". L'intervento del dottor Pellegrino di Boves ha riguardato il sistema energetico globale e le sue possibili linee di sviluppo: un quadro generale che ci deve fare fortemente riflettere e da cui deve scaturire l'impegno di ciascuno ad adottare sempre di più dei comportamenti "Energy saving", volti cioè a ridurre le quantità di energia necessarie nelle nostre azioni di tutti i giorni. Da questo tema generale ne è stato estrapolato uno più specifico, quello degli edifici a basso consumo energetico: il consulente e relatore CasaClima architetto Marco Mauro, prendendo spunto da una indagine elaborata da Legambiente, si è soffermato sul tema della certificazione energetica degli edifici e sulla necessità che questa avvenga sulla base di elementi oggettivi e verifiche inconfutabili, vera ed unica garanzia per l'acquirente delle abitazioni nuove o ristrutturate. "L'esempio di CasaClima - dice l'architetto Mauro